



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 27 gennaio 2025**



## ANBI Emilia Romagna

26/01/2025 <b>Forlì Today</b> Effetto vento, le acque scorrono sul muro di 103 metri: la diga di...	1
27/01/2025 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8 Crisi idrica, 300 opere da 3 miliardi di euro avviate o realizzate dai...	2
27/01/2025 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8 Per le mille iniziative del Pniissi serve un Blue Deal	5

## Consorzi di Bonifica

26/01/2025 <b>TeleReggio</b> Dare & Avere - Intervista a Domenico Turazza	7
26/01/2025 <b>TeleReggio</b> Dare & Avere - Intervista a Lorenzo Catellani	8
26/01/2025 <b>TeleReggio</b> Dare & Avere - Intervista a Pietro Torri	9
26/01/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Diga di Vetto, Salvini garantisce: "Le risorse non mancheranno"	10
26/01/2025 <b>TRC</b> Consorzio di Bonifica	11
27/01/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 17 Mega progetto agrivoltaico con sposare energia e colture	12
27/01/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 22 Bilancio, ecco tutti gli investimenti per poter ripartire	14

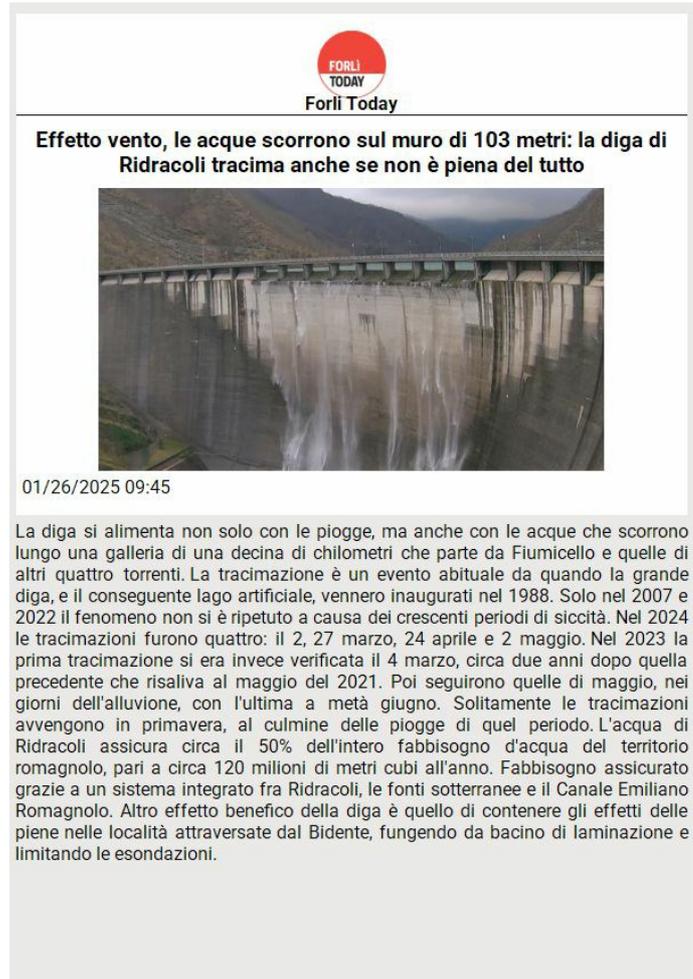
## Acqua Ambiente Fiumi

27/01/2025 <b>Libertà</b> Pagina 9 Dal Duomo ai nostri fiumi anche qui corsa ad ostacoli	16
27/01/2025 <b>Libertà</b> Pagina 15 Ancora frane in Valdaveto chiusa la strada provinciale	17
26/01/2025 <b>Il Piacenza</b> Vento e frane, allerta gialla per montagna e collina	18
26/01/2025 <b>Piacenza24</b> Forti precipitazioni e vento, allerta gialla anche nel Piacentino	19
26/01/2025 <b>PiacenzaSera.it</b> Pioggia con piene dei torrenti e vento, allerta gialla lunedì...	20
27/01/2025 <b>Parma Today</b> Piene dei fiumi e frane: allerta gialla per lunedì 27 gennaio	21
27/01/2025 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 18 Sit-in per riaprire la Sp	22
27/01/2025 <b>La Repubblica (ed. Bologna)</b> Pagina 5 Post-alluvione, il procuratore "Fondi che fanno gola alle mafie"	23
27/01/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 16 Domani mattina via Vallazza chiusa per lavori	25
27/01/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 17 Oggi problemi per lavaggio della rete idrica	26
27/01/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 30 «Situazione disastrosa post alluvione Abbiamo chiesto risorse...	27
27/01/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 30 Frana lungo il Reno	28
26/01/2025 <b>emiliaromagnanews.it</b> Al via a Ravenna i lavori di rinnovo allacci e reti dell'acquedotto per...	29
26/01/2025 <b>RavennaNotizie.it</b> Prima tracimazione dell'anno alla diga romagnola di Ridracoli	30
26/01/2025 <b>ravennawebtv.it</b> Prima tracimazione dell'anno alla Diga di Ridracoli	31
27/01/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 13 DIGA, LIEVE TRACIMAZIONE	32
27/01/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 15 Fiume eroso: frana fa cadere un cane Lavori sotto tiro	33
27/01/2025 <b>Forlì Today</b> Quando l'Unione dei Molini vinse la causa per il Canale di Ravaldino	34
26/01/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Diga di Ridracoli, la prima tracimazione del 2025: foto della cascata	36
27/01/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Ridracoli, ecco la tracimazione: "Buon segno per un'estate sicura"	37
26/01/2025 <b>Cesena Today</b> Un cane precipita nella scarpata lungo il Savio, 3 ore di lavoro per...	38
26/01/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Neve e allerta gialla in Emilia Romagna: le previsioni	40

27/01/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a>	<i>Zoe Pederzini</i>	
"Con la chiusura della Sp50 noi siamo ancora più isolati"		42
27/01/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a>		
Frana lungo il Reno. Tecnici al lavoro per...		43
27/01/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a>		
Opere ostaggio della burocrazia: "Manca il collaudo da 5 anni"		44
27/01/2025 <a href="http://IlRestoDelCarlino.it">Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</a> Pagina 35		
Ridracoli, ecco la tracimazione «Buon segno per un'estate...		46

## Effetto vento, le acque scorrono sul muro di 103 metri: la diga di Ridracoli tracima anche se non è piena del tutto

La diga si alimenta non solo con le piogge, ma anche con le acque che scorrono lungo una galleria di una decina di chilometri che parte da Fiumicello e quelle di altri quattro torrenti. La tracimazione è un evento abituale da quando la grande diga, e il conseguente lago artificiale, vennero inaugurati nel 1988. Solo nel 2007 e 2022 il fenomeno non si è ripetuto a causa dei crescenti periodi di siccità. Nel 2024 le tracimazioni furono quattro: il 2, 27 marzo, 24 aprile e 2 maggio. Nel 2023 la prima tracimazione si era invece verificata il 4 marzo, circa due anni dopo quella precedente che risaliva al maggio del 2021. Poi seguirono quelle di maggio, nei giorni dell'alluvione, con l'ultima a metà giugno. Solitamente le tracimazioni avvengono in primavera, al culmine delle piogge di quel periodo. L'acqua di Ridracoli assicura circa il 50% dell'intero fabbisogno d'acqua del territorio romagnolo, pari a circa 120 milioni di metri cubi all'anno. Fabbisogno assicurato grazie a un sistema integrato fra Ridracoli, le fonti sotterranee e il Canale Emiliano Romagnolo. Altro effetto benefico della diga è quello di contenere gli effetti delle piene nelle località attraversate dal Bidente, fungendo da bacino di laminazione e limitando le esondazioni.



**FORLÌ TODAY**  
Forlì Today

**Effetto vento, le acque scorrono sul muro di 103 metri: la diga di Ridracoli tracima anche se non è piena del tutto**

01/26/2025 09:45

La diga si alimenta non solo con le piogge, ma anche con le acque che scorrono lungo una galleria di una decina di chilometri che parte da Fiumicello e quelle di altri quattro torrenti. La tracimazione è un evento abituale da quando la grande diga, e il conseguente lago artificiale, vennero inaugurati nel 1988. Solo nel 2007 e 2022 il fenomeno non si è ripetuto a causa dei crescenti periodi di siccità. Nel 2024 le tracimazioni furono quattro: il 2, 27 marzo, 24 aprile e 2 maggio. Nel 2023 la prima tracimazione si era invece verificata il 4 marzo, circa due anni dopo quella precedente che risaliva al maggio del 2021. Poi seguirono quelle di maggio, nei giorni dell'alluvione, con l'ultima a metà giugno. Solitamente le tracimazioni avvengono in primavera, al culmine delle piogge di quel periodo. L'acqua di Ridracoli assicura circa il 50% dell'intero fabbisogno d'acqua del territorio romagnolo, pari a circa 120 milioni di metri cubi all'anno. Fabbisogno assicurato grazie a un sistema integrato fra Ridracoli, le fonti sotterranee e il Canale Emiliano Romagnolo. Altro effetto benefico della diga è quello di contenere gli effetti delle piene nelle località attraversate dal Bidente, fungendo da bacino di laminazione e limitando le esondazioni.

## Crisi idrica, 300 opere da 3 miliardi di euro avviate o realizzate dai consorzi di bonifica

La fotografia. Delle quattro linee di intervento degli enti la principale riguarda i 136 progetti Pnrr: oltre il 50% dovrebbe chiudersi entro l'anno. Il Mit lavora per sbloccare fondi per il nuovo Piano nazionale infrastrutturale, ora senza coperture finanziarie

Tre miliardi di euro per circa 300 interventi. Dal Veneto alla Basilicata. È il valore delle infrastrutture idriche - nuove o implementate - e delle opere di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici che i consorzi di bonifica hanno completato o stanno realizzando con un mix di risorse europee, nazionali e regionali.

Il 2025 è un anno cruciale per provare a passare da uno stato di crisi idrica permanente a uno di pianificazione e prevenzione dei danni prodotti dai cambiamenti climatici.

In attesa che si concretizzino le prime risorse del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pniisi) - che dovrebbe aprire una nuova pagina per il Paese - Il Sole 24 Ore del Lunedì ha provato a scattare una fotografia di quanto si sta facendo sul territorio e dei fondi impiegati.

Le risorse e le scadenze Il quadro più aggiornato - seppur parziale - della risposta alla situazione di emergenza idrica in Italia è quello di Anbi (Associazione regionale consorzi gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue) che la scorsa settimana ha fatto un punto sulle attività svolte e su quelle in corso in una serie di conferenze organizzate in contemporanea in varie regioni.

Le principali linee di intervento sono quattro. Secondo l'Associazione, al momento l'iter di realizzazione dei 136 progetti Pnrr gestiti dai consorzi sta rispettando i tempi.

Si è entrati nel vivo della realizzazione fra fine 2023 e inizio 2024, circa il 10% si è già chiuso e a fine anno la percentuale potrebbe toccare il 50-55%, se non ci saranno intoppi burocratici.

La maggior parte dei fondi che compongono i 3 miliardi di euro gestiti dai consorzi arriva dal Pnrr: si tratta di 1,48 miliardi per 39 progetti che fanno riferimento alla Misura 4.1, di pertinenza del ministero delle Infrastrutture, e 97 progetti della Misura 4.3, del ministero delle politiche agricole. Circa 340 milioni provengono dal Programma Psm - Pac 2014-2022 e circa 258 milioni del Fondo di Coesione 2014-2020. I progetti sono 60 e circa il 70% è stato realizzato. Vanno più a rilento i circa 30 progetti finanziati

**Crisi idrica, 300 opere da 3 miliardi di euro avviate o realizzate dai consorzi di bonifica**

La fotografia. Delle quattro linee di intervento degli enti la principale riguarda i 136 progetti Pnrr: oltre il 50% dovrebbe chiudersi entro l'anno. Il Mit lavora per sbloccare fondi per il nuovo Piano nazionale infrastrutturale, ora senza coperture finanziarie

**Il nuovo Piano idrico**  
I consorzi di bonifica sono in movimento per avviare i primi interventi. In questa foto si vede un canale di irrigazione in un campo agricolo. I lavori sono finanziati dal Pnrr e dal Fondo di Coesione.

**La fotografia**  
Delle quattro linee di intervento degli enti la principale riguarda i 136 progetti Pnrr: oltre il 50% dovrebbe chiudersi entro l'anno. Il Mit lavora per sbloccare fondi per il nuovo Piano nazionale infrastrutturale, ora senza coperture finanziarie

**Una luce oltre il buio**  
Il libro di Alessandra Nicosia racconta la storia di un bambino che si scontra con la morte. Un'opera che parla di resilienza e di speranza.

con 440 milioni dalla legge 178/2020. L'iter di assegnazione dei fondi alle Regioni è stato complesso e lungo e, con tutte le variabili del caso, Anbi stima il completamento di un terzo di questi entro il 2026.

Ci sono poi le programmazioni relative ai precedenti Piani invasi confluite nel Pniissi, che avevano già una dotazione finanziaria: circa 140 milioni relativi ai 34 progetti, completati circa al 30 per cento. E gli oltre 350 milioni sono relativi a progetti del Fondo di Coesione 2021/2027 e alla Pac 2023/2027, appena partiti.

Il nuovo Piano idrico Quest'anno potrebbero anche essere assegnate le prime risorse per concretizzare il Pniissi, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre scorso. Se la legge di Bilancio 2025 stanziava risorse per il Piano solo dal 2028 (si veda l'articolo a destra), i commi 706-708, relativi alla crisi idrica, autorizzano alla spesa oltre 145 milioni di euro, che vanno però ancora stanziati. A questo proposito, il ministero delle Infrastrutture fa sapere che è in fase di definizione proprio lo stralcio attuativo per deliberare alcuni fondi, anche attraverso altre fonti finanziarie come il Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. L'iter dovrebbe concludersi entro la prima metà dell'anno.

«I tre miliardi di risorse impegnate sul territorio sono una prima risposta, ma non sono sicuramente sufficienti a mettere in sicurezza il Paese, anche perché il gap da recuperare non è solo infrastrutturale. Dobbiamo immaginare un nuovo schema di gestione dell'acqua nel nostro territorio. In un Paese dove si consumano quasi due metri e mezzo di suolo al secondo», spiega Francesco Vincenzi, Presidente di Anbi.

«Nell'ultimo decennio sono stati spesi oltre 20 miliardi per risarcire i danni provocati da alluvioni, frane e siccità. Ma gestire l'emergenza costa sei, sette volte in più rispetto alle azioni di prevenzione e manutenzione dell'esistente. Basti pensare agli invasi: l'Italia è ferma al 10% della capacità di trattenimento dell'acqua. Spagna e Francia sono al 30%, ma hanno piani a cinque anni che porteranno la capacità di captazione al 50%», continua Vincenzi.

La situazione sul territorio Territori aridi, soprattutto nelle aree interne, ed eventi estremi, concentrati nelle aree costiere, disegnano una situazione di allarme permanente. I dati della Fondazione Cima, che monitorano l'innevamento sui monti italiani, segnalano a metà gennaio un -63% rispetto al periodo 2011-2023. L'accumulo di neve è quindi ben al di sotto delle medie stagionali, con ripercussioni sulla disponibilità idrica dei bacini fluviali. A sud, la Sicilia è da tempo in stato di severità idrica e la situazione si presenta molto complicata nel sud Sardegna: mancano almeno 60 milioni di metri cubi di acqua. Così come in Puglia e in Basilicata, secondo l'ultimo Osservatorio sulle risorse idriche di Anbi del 23 gennaio. I progetti Molte opere verranno inaugurate entro il 2025. Per citarne alcune: a fine febbraio, in Lombardia, si concluderanno tre progetti volti a razionalizzare l'uso dell'acqua prelevata dal fiume Serio e dalla falda, per un valore di oltre 17 milioni di euro; entro giugno verranno completati, in Campania, dieci impianti da fonti rinnovabili che andranno ad alimentare altrettanti impianti collettivi di irrigazione; entro luglio verrà riqualificata la condotta di alimentazione del comprensorio della Valle dei Giunchi dall'invaso del Bidighinzu, in provincia di Sassari; entro la fine dell'anno sarà completato il rifacimento delle canalette irrigue dell'Isola di Ariano, in provincia di Rovigo, con l'installazione di misuratori di portata.

Spiccano, per numero di interventi e fondi impiegati, i dieci consorzi campani, con 81 progetti in corso e da ultimare entro il 2026, per un valore di oltre 442 milioni di euro, di cui oltre 23,8 dedicati alla realizzazione di un sistema di invasi.

In Trentino i consorzi hanno messo in cantiere nuove opere per circa 200 milioni di euro.

La Lombardia sta impiegando 196 milioni per una ventina di progetti, fra cui, oltre 37 per la riqualificazione del sistema irriguo del distretto di Fossalta, nel mantovano, che si concluderà entro fine anno (si veda Il Sole 24 Ore del 22 gennaio).

La digitalizzazione «Abbiamo una visione multifunzionale dell'utilizzo della risorsa idrica, supportato dall'innovazione e dalla digitalizzazione - aggiunge Vincenzi -. Molte delle nuove infrastrutture in programmazione, soprattutto quelle finanziate dal Pnrr, prevedono sistemi e tecnologie di telecontrollo.

Proprio per questo abbiamo attivato su alcune aree pilota - in provincia di Verona e in varie aree del Mezzogiorno - la sperimentazione di tecnologie per migliorare l'efficienza degli involucri, attivare il controllo da remoto dei flussi d'acqua o la movimentazione di strumenti meccanici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Pagina a cura di Alexis Paparo*

# Per le mille iniziative del Pniissi serve un Blue Deal

Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pniissi) è diventato il contenitore di tutte le iniziative - in corso e ammesse a finanziamento per il futuro - di investimento infrastrutturale in campo idrico, nel potabile e nell'irriguo.

Come sottolineano da Ref Ricerche, oltre all'adozione formale dell'elenco dei progetti già pubblicato a giugno (418 interventi per oltre 12 miliardi di euro), il Piano stabilisce che vi confluiscano e ne costituiscono stralci attuativi una serie di misure già in essere, come ad esempio il Piano straordinario Invasi, il Pnrr e il React- Eu. Il Piano contiene quindi anche l'elenco dei progetti ad oggi già finanziati con altre risorse (565 interventi per circa quattro miliardi e mezzo), mentre l'attuazione dei nuovi progetti - il vero Pniissi - è in attesa di finanziamento.

Nella legge di Bilancio 2025 le prime risorse per il Pniissi vengono stanziare dal 2028 (120 milioni per l'anno 2028, 160 milioni nel 2029 e 428 milioni nel 2030). Già quest'anno però - nei commi 706-708 - vengono autorizzati alla spesa 145 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture idriche esistenti. Resta da vedere se e quali fondi saranno deliberati.

Per quanto riguarda il dettaglio dei 418 nuovi progetti, 137 sono impianti di adduzione, 122 sono acquedotti, 93 sono derivazioni e 66 invasi. Il 32% di questi ( 135 progetti) sono gestiti dai consorzi di bonifica e irrigazione, per un importo complessivo di 3,92 miliardi di euro. I progetti dei consorzi hanno tutti la finalità di adeguamento, potenziamento ed efficientamento infrastrutturale e funzionale dei sistemi di irrigazione collettiva.

In particolare, 20 progetti (il 14%) integrano sistemi per l'incremento produttivo di energia rinnovabile idroelettrica; 17 progetti (il 13%) agiscono sul potenziamento della riserva idrica per il settore civile; 28 progetti (il 21%) rispondono ad esigenze di laminazione delle piene per la sicurezza idrogeologica del territorio; 39 progetti ( il 29%) hanno l'obiettivo di preservare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità del territorio; 25 progetti (il 18%) realizzano 32 nuovi invasi per incrementare la riserva idrica territoriale.

Dei 565 interventi infrastrutturali di programmazioni già adottate e confluite nel Pniissi, 115 sono dei consorzi di bonifica e irrigazione, per un importo di circa 920 milioni di euro (20%). Ben venga un piano come il Pniissi, che dà un quadro chiaro d'indirizzo, ma l'Italia può farcela da sola a trasformare le infrastrutture di un intero Paese? «La sfida posta dai cambiamenti climatici è enorme - conclude Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - non possiamo prevedere e un investimento completo sulla



prevenzione nella spesa corrente del Paese, in tempi brevi e rispettando i parametri sul debito pubblico. Serve uno strumento equivalente al Next Generation Eu, un "Blue Deal" con linee di indirizzo e risorse finanziarie europee per il contrasto alla crisi climatica e per favorire lo stoccaggio della risorsa acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Dare & Avere - Intervista a Domenico Turazza

Servizio video.

## Dare & Avere - Intervista a Lorenzo Catellani

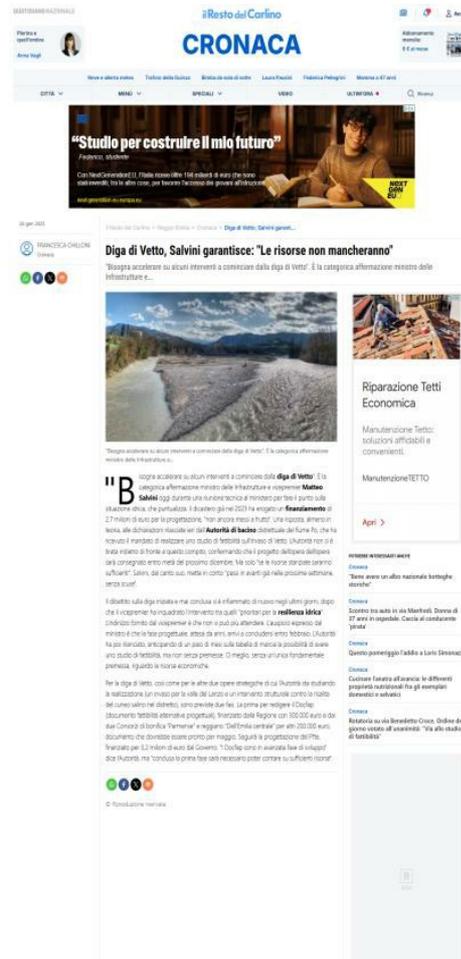
Servizio video.

## Dare & Avere - Intervista a Pietro Torri

Servizio video.

# Diga di Vetto, Salvini garantisce: "Le risorse non mancheranno"

"Bisogna accelerare su alcuni interventi a cominciare dalla diga di Vetto". È la categorica affermazione ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini oggi durante una riunione tecnica al ministero per fare il punto sulla situazione idrica, che puntualizza: il dicastero già nel 2023 ha erogato un finanziamento di 2,7 milioni di euro per la progettazione, "non ancora messi a frutto". Una risposta, almeno in teoria, alle dichiarazioni rilasciate ieri dall' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che ha ricevuto il mandato di realizzare uno studio di fattibilità sull'invaso di Vetto. L'Autorità non si è tirata indietro di fronte a questo compito, confermando che il progetto dell'opera dell'opera sarà consegnato entro metà del prossimo dicembre. Ma solo "se le risorse stanziare saranno sufficienti". Salvini, dal canto suo, mette in conto "passi in avanti già nelle prossime settimane, senza scuse". Il dibattito sulla diga iniziata e mai conclusa si è infiammato di nuovo negli ultimi giorni, dopo che il vicepremier ha inquadrato l'intervento tra quelli "prioritari per la resilienza idrica". L'indirizzo fornito dal vicepremier è che non si può più attendere. L'auspicio espresso dal ministro è che la fase progettuale, attesa da anni, arrivi a concludersi entro febbraio. L'Autorità ha poi rilanciato, anticipando di un paio di mesi sulla tabella di marcia la possibilità di avere uno studio di fattibilità, ma non senza premesse. O meglio, senza un'unica fondamentale premessa, riguardo le risorse economiche. Per la diga di Vetto, così come per le altre due opere strategiche di cui l'Autorità sta studiando la realizzazione (un invaso per la valle del Lanzo e un intervento strutturale contro la risalita del cuneo salino nel distretto), sono previste due fasi. La prima per redigere il Docfap (documento fattibilità alternative progettuali), finanziato dalla Regione con 300.000 euro e dai due Consorzi di **bonifica** 'Parmense' e reggiano 'Dell'Emilia centrale' per altri 200.000 euro; documento che dovrebbe essere pronto per maggio. Seguirà la progettazione del Pfte, finanziato per 3,2 milioni di euro dal Governo. "I Docfap sono in avanzata fase di sviluppo" dice l'Autorità, ma "conclusa la prima fase sarà necessario poter contare su sufficienti risorse".



**Diga di Vetto, Salvini garantisce: "Le risorse non mancheranno"**

"Bisogna accelerare su alcuni interventi a cominciare dalla diga di Vetto". È la categorica affermazione ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini oggi durante una riunione tecnica al ministero per fare il punto sulla situazione idrica, che puntualizza: il dicastero già nel 2023 ha erogato un finanziamento di 2,7 milioni di euro per la progettazione, "non ancora messi a frutto". Una risposta, almeno in teoria, alle dichiarazioni rilasciate ieri dall' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che ha ricevuto il mandato di realizzare uno studio di fattibilità sull'invaso di Vetto. L'Autorità non si è tirata indietro di fronte a questo compito, confermando che il progetto dell'opera dell'opera sarà consegnato entro metà del prossimo dicembre. Ma solo "se le risorse stanziare saranno sufficienti". Salvini, dal canto suo, mette in conto "passi in avanti già nelle prossime settimane, senza scuse". Il dibattito sulla diga iniziata e mai conclusa si è infiammato di nuovo negli ultimi giorni, dopo che il vicepremier ha inquadrato l'intervento tra quelli "prioritari per la resilienza idrica". L'indirizzo fornito dal vicepremier è che non si può più attendere. L'auspicio espresso dal ministro è che la fase progettuale, attesa da anni, arrivi a concludersi entro febbraio. L'Autorità ha poi rilanciato, anticipando di un paio di mesi sulla tabella di marcia la possibilità di avere uno studio di fattibilità, ma non senza premesse. O meglio, senza un'unica fondamentale premessa, riguardo le risorse economiche. Per la diga di Vetto, così come per le altre due opere strategiche di cui l'Autorità sta studiando la realizzazione (un invaso per la valle del Lanzo e un intervento strutturale contro la risalita del cuneo salino nel distretto), sono previste due fasi. La prima per redigere il Docfap (documento fattibilità alternative progettuali), finanziato dalla Regione con 300.000 euro e dai due Consorzi di **bonifica** 'Parmense' e reggiano 'Dell'Emilia centrale' per altri 200.000 euro; documento che dovrebbe essere pronto per maggio. Seguirà la progettazione del Pfte, finanziato per 3,2 milioni di euro dal Governo. "I Docfap sono in avanzata fase di sviluppo" dice l'Autorità, ma "conclusa la prima fase sarà necessario poter contare su sufficienti risorse".

Francesca Chillonì

## Consorzio di Bonifica Burana - Lavori in corso - Intervista a Luca Bencivenni

Servizio video.

Consorzi di Bonifica

SU UN'AREA NELLA ZONA DI VIA CANALE BONIFICAZIONE

## Mega progetto agrivoltaico con sposare energia e colture

*Pannelli posti a tre metri d'altezza da un terreno recintato di 6 ettari con dispositivi per inseguire il moto del sole: potenza di 3 Megawatt*

CESENATICO ANTONIO LOMBARDI si prepara un mega impianto agrivoltaico, della potenza di 3000 kw, nella campagna di Cesenatico. Un progetto "Avizoo" approvato prevede di realizzare un campo di pannelli fotovoltaici altamente tecnologici su pali sopraelevati dal suolo. Questo permetterà, oltre alla produzione di energia "pulita", la contemporanea lavorazione della terra e l'accesso dei mezzi agricoli all'interno, oltretutto con vantaggi in tema di microclima, ombra e fabbisogno idrico per le produzioni orticole che cresceranno al di sotto dei tre impianti in programma.

L'area e il progetto L'area interessata ha una superficie recintata di 6-7 ettari e si trova a lato di via **Canale Bonificazione** e orientato a ovest sull'altro, verso il canale **consortile Venarella**, in direzione di via Cesenatico. In queste zone sono presenti prevalentemente seminativi, colture estensive e di erba medica, su suolo argilloso di natura alluvionale. Il terreno ricade tra le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Nella relazione tecnica si segnala che ci sono attualmente campi di sorgo bianco, con un'alternanza di messa a riposo dei terreni e cereali. I terreni sul quale dovrà sorgere l'impianto sono di proprietà della società "Avizoo Sas" di Savignano, che ha incaricato l'agronomo Gianni Guizzardi, di Ferrara, di stendere il progetto.

Lo scopo è la produzione sostenibile agro -energetica avanzata, collocando a una certa altezza sui terreni tre distinti impianti dalla potenza di circa 1 Mw cadauno, garantendo la continuità delle attività agricole proprie dell'area, inclusi eventualmente strumenti di agricoltura digitale e di precisione, sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto dell'installazione fotovoltaica sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e ancora il recupero della fertilità del suolo e il microclima anche in funzione dei cambiamenti climatici.

L'impianto La realizzazione ha la caratteristica di avere una potenza complessiva di 3.000 kw, su una

The collage consists of several newspaper clippings from 'Corriere Romagna'. The main clipping is the article 'Mega progetto agrivoltaico con sposare energia e colture' by Antonio Lombardi, dated January 27, 2025. It details a 3MW agrivoltaic project in Cesenatico. Other clippings include 'Ciliegina sulla torta in teatro' about a play, 'Giorната Memoria' about a film festival, and 'A SAN GIACOMO' about a local event. The clippings are arranged in a grid-like fashion, showing the layout of the newspaper page.

### Consorzi di Bonifica

---

superficie catastale interessata di 143mila metri quadrati e una superficie d'impianto recintata di 60.215. Si inserisce appieno nell'attuazione della direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo volta a promuovere l'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Una delle possibili soluzioni per farlo è appunto realizzare impianti agrivoltaici, ossia che producono energia ricavata dal sole ma al tempo stesso preservano la continuità delle coltivazioni. Le linee guida sono state elaborate nel 2022 dal Ministero della Transizione Ecologica.

Il progetto è stato già autorizzato da Arpa, Regione Emilia Romagna, **Consorzio di Bonifica** ed è stato riconosciuto in linea col PUG, il **Piano** urbano generale del Comune.

L'impianto fotovoltaico sarà del tipo a inseguitore mono assiale 2P, dotato cioè di dispositivi che "inseguono" il moto del sole, ruotando attorno a un solo asse, massimizzando così la produzione di energia. I tracker sono indipendenti in grado di portare un numero variabile di moduli, da 60 a 120. La struttura portante sarà realizzata in acciaio, ancorata al suolo con pilastri infissi nel terreno, mediante battipalo.

L'altezza dei pannelli orizzontali sarà a circa 3 metri da terra. L'installazione di cavidotti interrati non impedirà le lavorazioni agricole. Le coltivazioni adatte. Le colture che avranno spazio lì sono quelle che abbisognano di un minore impatto solare e condizioni luminose per poter essere produttive nei vari processi di germinazione, crescita, formazione dei fiori, nonché fotosintesi. Giovandosi di condizioni microclimatiche particolari: protette da temperatura del suolo, diminuzione consumi idrici, riduzione stress idrici da eccessi di calore, aumento del carbonio stoccabile nel suolo dovuti alla minore mineralizzazione della sostanza organica. Studi fatti da esperti indicano in particolare come adatte all'agrivoltaico ortaggi a foglia quali lattuga, spinaci, rucola, che beneficiano dell'ombra parziale, fragole che preferiscono una luce solare non troppo intensa, erbe aromatiche, basilico, menta e prezzemolo, come pure seminativi e leguminose, fieno colture da biomassa.

Consorzi di Bonifica

CONSELICE

## Bilancio, ecco tutti gli investimenti per poter ripartire

Il sindaco Sangiorgi presenta la manovra 2025/2027 sugli interventi post alluvione e chiede i piani speciali

CONSELICE Un Bilancio per ripartire. Il sindaco di Conselice Andrea Sangiorgi ha presentato nell'ultimo consiglio comunale il Documento unico di programmazione (Dup) e le linee principali del bilancio di previsione 2025-2027.

«Gli impegni presi con i cittadini sono stati la nostra bussola per la stesura di questi documenti - afferma in una nota il sindaco Andrea Sangiorgi -. Il tutto in un quadro di tagli da parte del governo nazionale, che solo per il Comune di Conselice significano circa 200mila euro di risorse correnti in meno nel triennio. La nostra maggiore preoccupazione, di fronte a questo scenario, è stata quella di non mettere in discussione i nostri servizi».

Imposte e servizi Una manovra di previsione 2025 da 13 milioni di euro, di cui 8,4 milioni di spesa corrente. Sul fronte delle entrate non è previsto un aumento dell'Irpef e per l'Imu è stata introdotta l'esenzione per le unità immobiliari a destinazione residenziale rese inagibili e di fatto inabitabili da eventi meteorologici estremi, per tutto il tempo in cui sussisterà tale condizione. Allo stesso tempo sono previste variazioni del +0,06% e +0,11% rispettivamente sui terreni agricoli dati in affitto e sugli altri fabbricati. Per quanto riguarda l'indebitamento, si evidenzia l'andamento decrescente del debito e nessun ricorso a nuovo indebitamento per il triennio 2025-2027, nel triennio il debito medio per abitante passerà da 264 euro a 204 euro.

In termini di spesa corrente, la voce più sostanziosa è quella dedicata allo sviluppo sostenibile e alla tutela di territorio e dell'ambiente, ambiti ai quali andranno oltre 2 milioni e 200mila euro, seguiti da trasporti e mobilità per quasi 1 milione e 300mila euro, mentre oltre 1 milione e 200mila euro saranno spesi per politiche sociali e famiglia, e 650mila euro andranno ad istruzione e diritto allo studio. Circa un milione, aggiunge il Comune, verrà destinato alla cura e alla gestione del territorio e del patrimonio comunale, mentre per l'ordine pubblico e la sicurezza sono previsti circa 400mila euro. A poco più di 200mila euro ammonta lo stanziamento complessivo per politiche giovanili, sportive, cultura e sostegno all'associazionismo locale. «Per i servizi sociali viene posta particolare attenzione all'assistenza



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

### Consorzi di Bonifica

---

scolastica a bambini certificati, il cui numero è in aumentato nell'anno scolastico 2024/2025 di un 20%, e poi a quella nei confronti di anziani e disabili, comprensiva di trasporto sociale, nonché il sostegno al reddito delle famiglie in disagio economico - dice la nota del sindaco -. Sul fronte dei servizi educativi, da segnalare l'aumento dei posti disponibili negli asili nido comunali, passati in virtù del cantiere Pnrr dell'asilo di Conselice dai 62 dell'anno scorso agli attuali 74». Investimenti Sul fronte investimenti è prevista una quota di 1,6 milioni: 645mila per la riasfaltatura delle strade del quartiere della Lombardina e vie dei fiumi di Conselice, 200mila euro per gli accordi quadro sulla manutenzione del territorio che comprendono gestione del verde, segnaletica, fossi scolmatori, illuminazione e patrimonio, 140mila per l'acquisto in permuta di un'area dell'Asp per sicurezza idraulica, 100 mila euro per la realizzazione di un impianto semaforico Sp Selice a servizio dell'area Acquajoss e delle opere pedonali connesse, 130mila per la realizzazione di un parcheggio di fronte al cimitero di San Patrizio e 50 mila euro per avviare una manutenzione straordinaria strutturale dei cimiteri delle tre comunità. A questi 1,6 milioni di euro del **piano** di investimenti comunale, per delineare un quadro complessivo di interventi sul nostro territorio si sommano il rifacimento di piazza Tiziano a Lavezzola, per 650mila euro, i rimanenti 3 milioni di euro di lavori per riasfaltare strade comunali danneggiate dall'alluvione e il ripristino e messa in sicurezza di alloggi Erp per 750mila euro. «Queste importanti risorse raccontano bene una comunità che vuole ripartire con determinazione- commenta il sindaco Sangiorgi -. Inoltre intendiamo implementare il **piano** degli investimenti in futuro. Sottolineo la necessità dell'approvazione dei **piani** speciali all'interno dei quali, grazie ad una modellazione congiunta di Hera, **Consorzio di Bonifica** e Comune, si sono delineati progetti concreti, già presentati in un'assemblea pubblica lo scorso autunno, vedi le nuove vasche di laminazione a sostegno dei quartieri più critici e del revamping dell'idrovora Frattina, investimenti pari a circa 4,5 milioni di euro».

# Dal Duomo ai nostri fiumi anche qui corsa ad ostacoli

La Diocesi di Piacenza Bobbio ha avuto 14 milioni dal Pnrr, ma la burocrazia frena

Piacenza Anche la Diocesi di Piacenza Bobbio è alle prese con il difficile compito di far decollare i propri interventi dopo essersi aggiudicata ben 14 milioni di euro.

Una task force è al lavoro ma gli appalti non risultano ancora partiti. Fra gli interventi c'è quello fondamentale della Cattedrale che verrà "scoperchiata". Pezzo per pezzo saranno gradualmente smontate le enormi strutture del solaio in laterocemento che reggono il tetto e ne irrigidiscono pericolosamente l'ossatura.

A beneficiarne non sarà solo il Duomo, con oltre 2,5 milioni di euro stanziati, ma anche, fra gli altri edifici, San Sisto ("dove il tetto in laterocemento nasconde il timpano-facciata di Alessio Tramello"), la Basilica di Santa Maria delle Grazie, già Collegiata di Cortemaggiore, l'Abbazia di San Colombano di Bobbio, la Collegiata di Fiorenzuola, il santuario della Madonna di San Marco di Bedonia.

Difficile anche stabilire il grado di avanzamento di altri lavori, le tantissime opere idrauliche, per esempio sulle sponde del Tidone, su quelle del Trebbia, opere irrigue per l'Arda, tutti impegni milionari.

Sul piano più generale, nelle scorse settimane il governo ha peraltro incassato il via libera preliminare da parte della commissione

europea all'erogazione della sesta rata di fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza. Va detto che nel frattempo il Pnrr è stato modificato per ben quattro volte e in molti casi gli obiettivi da raggiungere sono stati posticipati o rivisti al ribasso. Un elemento molto più utile per valutare lo stato di avanzamento dei vari progetti finanziati con il piano è quello della spesa sostenuta finora. Il suo incremento infatti dovrebbe indicare un avanzamento delle procedure legate alle opere che si intende realizzare. Su questo fronte purtroppo i dati disponibili sono ancora molto scarsi, osserva Openpolis. Secondo la corte dei conti, al 30 settembre, sono stati spesi circa 57,7 miliardi di euro. Appena il 30% dei fondi Pnrr totali. 55 Sono 55 i progetti sul Piacentino collegati al tema della transizione ecologica 33 La salute, le case dedicate alla cura e le progettualità relative sono 33 sul territorio.



TRA MARSAGLIA E SALSOMINORE

## Ancora **frane** in Valdaveto chiusa la strada provinciale

Un movimento **franoso** si è verificato nel pomeriggio di ieri sulla strada provinciale 586 di Valdaveto tra Marsaglia e Salsominore, tra i comuni di Cortebrugatella e Ferriere. Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza ha disposto la chiusura della strada in attesa di verifiche e interventi che sono previsti per oggi, **meteo** permettendo. E' stata infatti lanciata l'**allerta meteo** per la giornata di oggi che potrebbe compromettere i primi lavori di controllo.

Nel pomeriggio di ieri, sassi e terra si sono staccati dalla parete scendendo e oltrepassando la rete di protezione del versante, e andando a occupare entrambe le carreggiate.

Sul posto sono intervenuti i tecnici e gli operai della Provincia di Piacenza che hanno liberato una corsia, ma la strada rimane chiusa e si attendono i controlli più approfonditi, anche con la presenza dei rocciatori. Anche i carabinieri di Marsaglia e i vigili del fuoco erano presenti per la messa in sicurezza del tratto e della viabilità.

Non ha pace quella strada, che anche in passato è stata interessata da fenomeni di crollo. In **allerta** per questo entrambi i sindaci dei due territori coinvolti, Carlotta Oppizzi di Ferriere e Renato Bertonazzi di Cortebrugatella.

«Tempo permettendo - riferisce il responsabile del servizio Viabilità della Provincia, Davide Marengi - faremo una verifica sul materiale ancora instabile e procederemo ad una sistemazione provvisoria della rete ed eventualmente un riparo al piede del versante con new jersey che salvaguardi nel caso di ulteriori cadute e se ci saranno le condizioni riapriremo».

I veicoli potranno transitare sulla strada alternativa attraverso il passo del Mercatello e la strada di Casale o di Cattaragna. \_NP.

## Vento e frane, allerta gialla per montagna e collina

La Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo **valida** per il nostro territorio dal 27 al 28 gennaio. E' gialla per piene dei **fiumi**, frane e piene dei corsi minori e per vento sulla montagna e alta collina piacentina, mentre è verde per la bassa collina e la pianura. Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale.

**Il Piacenza**

**Vento e frane, allerta gialla per montagna e collina**



01/26/2025 13:55

La Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo valida per il nostro territorio dal 27 al 28 gennaio. E' gialla per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori e per vento sulla montagna e alta collina piacentina, mentre è verde per la bassa collina e la pianura. Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale.

## Forti precipitazioni e vento, allerta gialla anche nel Piacentino

Allerta GIALLA per piene dei **fiumi**, per frane e piene dei corsi minori e per vento anche nella provincia di Piacenza. Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.



Piacenza24

**Forti precipitazioni e vento, allerta gialla anche nel Piacentino**



01/26/2025 17:15

Allerta GIALLA per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori e per vento anche nella provincia di Piacenza. Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

## Pioggia con piene dei torrenti e vento, allerta gialla lunedì previsioni

Allerta Gialla per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori e vento anche in provincia di Piacenza. L'avviso è stato diffuso dalla Protezione Civile regionale per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale. Le previsioni di Arpae per martedì 28 gennaio indicano cielo molto nuvoloso con precipitazioni moderate o forti sui rilievi centro-occidentali, in attenuazione durante la mattina. Dal pomeriggio ampie schiarite in pianura in estensione da occidente verso il resto della regione. In montagna residue precipitazioni, a carattere nevoso sopra i 1500 metri. Temperature stazionarie in pianura, in diminuzione dal pomeriggio in montagna. Minime comprese tra 6 gradi del settore occidentale e 14 gradi della Romagna. Massime comprese tra 13 e 16 gradi.



PiacenzaSera.it

**Pioggia con piene dei torrenti e vento, allerta gialla lunedì previsioni**



01/26/2025 13:23

Allerta Gialla per piene dei fiumi, per frane e piene dei corsi minori e vento anche in provincia di Piacenza. L'avviso è stato diffuso dalla Protezione Civile regionale per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale. Le previsioni di Arpae per martedì 28 gennaio indicano cielo molto nuvoloso con precipitazioni moderate o forti sui rilievi centro-occidentali, in attenuazione durante la mattina. Dal pomeriggio ampie schiarite in pianura in estensione da occidente verso il resto della regione. In montagna residue precipitazioni, a carattere nevoso sopra i 1500 metri. Temperature stazionarie in pianura, in diminuzione dal pomeriggio in montagna. Minime comprese tra 6 gradi del settore occidentale e 14 gradi della Romagna. Massime comprese tra 13 e 16 gradi.

## Piene dei fiumi e frane: allerta gialla per lunedì 27 gennaio

E' **valida** per l'Appennino Parmense: tutti i dettagli La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha emesso un'allerta gialla per piene e frane per la giornata di lunedì 27 gennaio, **valida** anche per il Parmense. Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono piogge forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale.

  
Parma Today

---

**Piene dei fiumi e frane: allerta gialla per lunedì 27 gennaio**

01/27/2025 07:40

E' valida per l'Appennino Parmense: tutti i dettagli La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha emesso un'allerta gialla per piene e frane per la giornata di lunedì 27 gennaio, valida anche per il Parmense. Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono piogge forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull'Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale.

### Sit-in per riaprire la Sp

*In 50 si trovano nei pressi del ponte per chiedere la riapertura dopo tre mesi «Le strade aperte sono un diritto? O dobbiamo aspettare il Giro d'Italia?»*

La strada provinciale 108, chiusa a seguito di una **frana**, è interdetta ormai da tre mesi. E ieri, davanti alle transenne sul ponte, nei pressi dei Gessi Triassici, è andata in scena una protesta silenziosa, ma partecipata.

A promuoverla l'imprenditore Piero Ferrari, al quale si sono affiancati numerosi cittadini: una cinquantina almeno. Il messaggio sul cartello è emblematico: «Le strade aperte con adeguata manutenzione sono un diritto per chi vive in montagna? O dobbiamo aspettare il Giro d'Italia?».

«Pensavamo fosse una chiusura temporanea - spiega Emilia Paoli da Casalino, una delle cittadine che ha partecipato - ma ora ci troviamo di fronte a un disservizio prolungato. La chiusura della strada ha causato notevoli disagi, in particolare per gli studenti che ora devono affrontare tempi di percorrenza più lunghi per raggiungere le scuole in corriera, fino a 40 minuti. In auto il giro 108 alternativo ne fa impiegare almeno 20. E parliamo di andare a lavorare, o all'ospedale a Castelnovo Monti, a scuola». Il disagio colpisce nello specifico gli abitanti di Ligonchio, Casalino, Montecagno e zone limitrofe.

Il sindaco di Villa Minozzo, Elio Ivo Sassi, nei giorni scorsi rassicurava sul fatto che un progetto viabilistico c'è: grazie a un lavoro di concertazione con la Provincia di Reggio, i sindaci della montagna e il Parco nazionale. Sabato 1 Febbraio, alle ore 14 a Sologno, il presidente della Provincia Giorgio Zanni verrà per presentare l'intervento: è prevista la realizzazione di un tratto di pista parallelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**PROVINCIA**  
**Sit-in per riaprire la Sp 108**  
In 50 si trovano nei pressi del ponte per chiedere la riapertura dopo tre mesi «Le strade aperte sono un diritto? O dobbiamo aspettare il Giro d'Italia?»

**La protesta silenziosa**  
Così ha proceduto l'impugnazione Piero Ferrari, che ha chiesto ai cittadini di affiancarsi numerosi cittadini, con un messaggio sul cartello: «Le strade aperte con adeguata manutenzione sono un diritto per chi vive in montagna? O dobbiamo aspettare il Giro d'Italia?».

«Pensavamo fosse una chiusura temporanea - spiega Emilia Paoli da Casalino, una delle cittadine che ha partecipato - ma ora ci troviamo di fronte a un disservizio prolungato. La chiusura della strada ha causato notevoli disagi, in particolare per gli studenti che ora devono affrontare tempi di percorrenza più lunghi per raggiungere le scuole in corriera, fino a 40 minuti. In auto il giro 108 alternativo ne fa impiegare almeno 20. E parliamo di andare a lavorare, o all'ospedale a Castelnovo Monti, a scuola». Il disagio colpisce nello specifico gli abitanti di Ligonchio, Casalino, Montecagno e zone limitrofe.

Il sindaco di Villa Minozzo, Elio Ivo Sassi, nei giorni scorsi rassicurava sul fatto che un progetto viabilistico c'è: grazie a un lavoro di concertazione con la Provincia di Reggio, i sindaci della montagna e il Parco nazionale. Sabato 1 Febbraio, alle ore 14 a Sologno, il presidente della Provincia Giorgio Zanni verrà per presentare l'intervento: è prevista la realizzazione di un tratto di pista parallelo.

**La strada è chiusa a causa di una frana**  
Il Comune di Villa Minozzo ha presentato una possibile soluzione: un tratto di pista parallelo.

**INCORPAGGIAMO IL FARE**

IMPRESE e TERRITORI  
BANCO BPM

Ti sosteniamo nel fare impresa, con prodotti e servizi dedicati. Cresce la tua azienda, cresce il nostro Paese. [bancobpm.it](http://bancobpm.it)

### Post-alluvione, il procuratore "Fondi che fanno gola alle mafie"

*L'allarme nella relazione di Paolo Fortuna sulle infiltrazioni nei lavori pubblici in Emilia-Romagna " Il ricorso alla normativa commissariale per la ricostruzione ha attirato non pochi appetiti criminali"*

di Giuseppe Baldessarro Bologna non può essere considerata immune dalle mafie. Contrariamente a quanto possono far pensare le recenti grandi inchieste della Dda ("Aemilia", "Grimilde", "Radici") che hanno riguardato altre province, secondo la relazione dell'apertura dell'Anno giudiziario, «nel territorio della Città Metropolitana, in particolare, pur non essendovi evidenze di "colonizzazioni" mafiose, si presenta comunque come terreno fertile per il reinvestimento di capitali illeciti». Ad esempio, in tema di lavori pubblici, secondo quanto scrivono il procuratore generale Paolo Fortuna e l'avvocato dello stato

Ciro Cascone, in Emilia-Romagna « il ricorso alla normativa commissariale emergenziale per la ricostruzione post alluvione ha attirato non pochi appetiti criminali». Nella relazione vengono segnalati i rischi per Bologna e sui lavori e gli appalti della ricostruzione post alluvione, tuttavia sono evidenti gli "interessi" della criminalità organizzata legati, in altre parti della regione, per « il turismo e alla ristorazione». A questo proposito i magistrati ricordano come lo scorso anno siano state, da gennaio 2023 a maggio 2024, oltre 150 le misure interdittive antimafia per le imprese in regione, e tra queste ve ne sono diverse nel settore della ristorazione e gestione di locali «fittiziamente intestate a prestanome, ma collegate a elementi espressione della 'ndrangheta».

I magistrati individuano anche la fase in cui i clan si sono scatenati sul mercato: « La pandemia ha segnato uno spartiacque soprattutto nel mondo della ristorazione (notoriamente settore ad alto rischio di riciclaggio) tanto da definire il fenomeno "la febbre del cibo" ». Si tratta, spiegano, «di locali che a volte si ingrandiscono, acquisendo altri spazi, oppure chiudono per lavori di ristrutturazione di pregio. Attività per cui, evidentemente, il rischio d'impresa è nullo ». Si sta assistendo, insomma, a un progressivo inserimento delle attività mafiose nell'economia legale e, « parallelamente, lo strutturarsi di un'area "grigia" in cui orbitano professionisti e imprenditori, con i quali i gruppi criminali stringono relazioni a doppio filo al fine di sfruttare appieno le diversificate opportunità e risorse del territorio (



## Acqua Ambiente Fiumi

---

appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende)».

Le mafie, sfruttano come « " testa di ponte" numerosi soggetti di origine meridionale immigrati da tempo nella regione, i quali, mantenendo ben saldi i legami con le terre di origine, si sono progressivamente trasformati in veri e propri punti di riferimento criminali ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambrogio

## Domani mattina via Vallazza chiusa per lavori

Per lavori da eseguire nell'area del depuratore di Ambrogio, a cura degli addetti di Cadf (Ciclo integrato **acquedotto** **depurazione** fognatura, è l'azienda che segue il **servizio** indrico in 11 comuni della nostra provincia), in via Vallazza nella frazione copparese verrà istituito un divieto di transito per tutti i veicoli e anche i pedoni, nel tratto antistante la struttura. Il divieto ci sarà domani mattina, dalle 8 alle 11, e comunque sino al termine dell'intervento. Sarà dunque prevista una deviazione del traffico su via Benini, via Seminato e via Magnadura.



Lido Estensi

## Oggi problemi per lavaggio della rete idrica

Oggi sono in programma lavaggi straordinari della rete idrica. Cadf ha infatti programmato dalle 9 alle 16 un intervento che interesserà la rete idrica. Si potranno verificare abbassamenti di pressione ed una temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti che si esaurirà in tempi brevi. Le operazioni riguarderanno il territorio di Lido Estensi. Le vie coinvolte sono via Acacie, via Querce, via Oglio, via Bormida e via Po.



## «Situazione disastrosa post alluvione Abbiamo chiesto risorse ingenti»

*Campotto, Baldini fa il punto dopo l'assemblea con la Provincia: «Necessario rifare il ponte Ercolani»*

ARGENTA Ponte sull'Idice e la gestione del post alluvione, era il tema sentitissimo affrontato giovedì sera nell'ostello di Campotto, presenti il presidente della Provincia Daniele Garuti, il dirigente ai lavori pubblici Luca Capozzi e per la posizione organizzativa Angela Ugatti, accompagnati dal sindaco di Argenta, Andrea Baldini e dalla giunta. Al cospetto della numerosa assemblea i tecnici della Provincia hanno dato conto della ripresa dei lavori del cantiere sull'Idice, partiti nell'estate con la sistemazione dei sottoservizi, e ad agosto scorso con gli interventi sulle pile del ponte. «Il cronoprogramma originale prevedeva l'apertura del ponte a fine gennaio afferma il sindaco di Argenta, Andrea Baldini, cronoprogramma che è stato bruscamente interrotto dall'alluvione dello scorso mese d'ottobre, che ha imposto uno stop dei lavori causa la condizione della golena e il necessario intervento di ripristino dell'argine in sinistra dell'Idice, che si è rotto, e per il quale da ottobre a oggi l'area è stata forzatamente lasciata all'utilizzo e al passaggio dei grandi mezzi per i lavori affidati dalla regione». I tecnici hanno poi aggiornato sullo stato dell'arte della strada Cardinala, gravemente danneggiata dall'alluvione. «Necessarie per la ricostruzione saranno ingenti risorse puntualizza il primo cittadino che sono state chieste dalla Provincia tramite la Regione al ministero competente, ma che per il momento non sono ancora state rese disponibili. Oltre al rinforzo della strada e al consolidamento delle sponde, sarà necessario progettare e rifare il ponte Ercolani, sulla provinciale 37. Questo ponte è infatti crollato e la Provincia ha già provveduto alla sua demolizione e alla ricostruzione temporanea». Conclude il sindaco: «La discussione è stata accesa, e i tecnici e il presidente della Provincia hanno preso l'impegno di convocare la prossima assemblea di aggiornamento a fine marzo, mentre il lavoro maggiore sarà dedicato al presidio del cantiere, agli anticipi di progettazione e a invitare il neo-nominato commissario alla ricostruzione, l'ingegner Curcio, e il Governo, a mettere a disposizione le risorse per permettere quanto prima il ritorno alla normalità».



Santa Maria Codifiume

## Frana lungo il Reno Tecnici al lavoro per sistemare gli argini

In queste settimane si è concluso un lavoro importante di manutenzione straordinaria dell'argine del fiume Reno, per risolvere una frana che era stata individuata all'altezza di Santa Maria Codifiume; mentre un altro nella gola ad Argenta è in corso. «Due lavori - spiega il sindaco di Argenta, Andrea Baldini - che sono stati realizzati velocemente, e questo è stato possibile grazie all'impegno del Demanio Idrico di Reno, che è intervenuto subito alle nostre segnalazioni; ma anche grazie ai cittadini che presidiano le aree e, appunto, ci hanno segnalato subito lo stato degli argini. Il comitato argini del Reno a Santa Maria, che da mesi fa un lavoro preziosissimo, ma anche cittadini che hanno a cuore il nostro territorio». Nel frattempo in questa settimana la Regione sta terminando i lavori di ricostruzione dell'argine d'Idice. Il cantiere si interromperà fino all'estate, quando si tornerà nel fiume per intervenire ulteriormente per il ripristino della sagoma della gola.

## Al via a Ravenna i lavori di rinnovo allacci e reti dell'acquedotto per la riduzione delle perdite in zona Ponte Nuovo

L'importante intervento, previsto in ambito PNRR, inizierà entro gennaio, durerà un anno e comporta il rifacimento di oltre 2,5 km di rete e 350 allacci in nove vie della frazione ravennate, per un investimento di 1 milione e 400mila euro RAVENNA - Entro gennaio partiranno i lavori di riqualificazione della rete **acquedotto** per risolvere il problema delle perdite idriche in nove vie di Ponte Nuovo a Ravenna. L'intervento, previsto in ambito PNRR "I nterventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in Ato 7" Codice intervento M2C4-I4.2\_106 - Rinnovo Allacci e Rifacimento Rete **acquedotto**, grazie a un investimento di 1.400.000 euro , si propone di migliorare l'efficienza, la durata e la qualità della rete dell'**acquedotto** mediante l'adozione di un approccio integrato che comprende una serie di interventi mirati alla riduzione delle perdite idriche. In particolare, sono previsti il rinnovo e l'ammodernamento di 2.650 metri di rete **acquedottistica** e la sostituzione di 350 allacci nelle vie Ancona, Pesaro, Comacchio, Fano, Jesi, Senigallia, Falconara, Macerata e Urbino. Le opere, che avranno una durata di circa un anno , consistono nella realizzazione di nuova rete adiacente a quella esistente, per cui non ci saranno modifiche di rilievo all'assetto territoriale di superficie. Inoltre il cantiere sarà organizzato secondo stralci funzionali per limitare il più possibile l'interferenza con la viabilità e quindi i disagi dei residenti. Hera ricorda infine che per segnalazione guasti, rotture, emergenze varie è attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero gratuito di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

emiliaromagnanews.it

**Al via a Ravenna i lavori di rinnovo allacci e reti dell'acquedotto per la riduzione delle perdite in zona Ponte Nuovo**



01/26/2025 20:03
Roberto Di Biase

L'importante intervento, previsto in ambito PNRR, inizierà entro gennaio, durerà un anno e comporta il rifacimento di oltre 2,5 km di rete e 350 allacci in nove vie della frazione ravennate, per un investimento di 1 milione e 400mila euro RAVENNA – Entro gennaio partiranno i lavori di riqualificazione della rete acquedotto per risolvere il problema delle perdite idriche in nove vie di Ponte Nuovo a Ravenna. L'intervento, previsto in ambito PNRR "I nterventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in Ato 7" Codice intervento M2C4-I4.2\_106 - Rinnovo Allacci e Rifacimento Rete **acquedotto**, grazie a un investimento di 1.400.000 euro , si propone di migliorare l'efficienza, la durata e la qualità della rete dell'**acquedotto** mediante l'adozione di un approccio integrato che comprende una serie di interventi mirati alla riduzione delle perdite idriche. In particolare, sono previsti il rinnovo e l'ammodernamento di 2.650 metri di rete **acquedottistica** e la sostituzione di 350 allacci nelle vie Ancona, Pesaro, Comacchio, Fano, Jesi, Senigallia, Falconara, Macerata e Urbino. Le opere, che avranno una durata di circa un anno , consistono nella realizzazione di nuova rete adiacente a quella esistente, per cui non ci saranno modifiche di rilievo all'assetto territoriale di superficie. Inoltre il cantiere sarà organizzato secondo stralci funzionali per limitare il più possibile l'interferenza con la viabilità e quindi i disagi dei residenti. Hera ricorda infine che per segnalazione guasti, rotture, emergenze varie è attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero gratuito di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

## Prima tracimazione dell'anno alla diga romagnola di Ridracoli

Prima tracimazione dell'anno alla diga romagnola di **Ridracoli**, in provincia di Forlì-Cesena. Come riporta il sito della diga l'invaso del lago ha raggiunto un volume di 33.072.667 metri cubi di acqua così da raggiungere la quota di sfioro a 557,3 metri sul livello del mare e attraverso le 8 aperture di strabocco, ha preso vita la spettacolare cascata di 103 metri sul **fiume Bidente**, all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, <http://www.ridracoli.it/> Nel 2024 il lago ha raggiunto il livello massimo sei volte e la prima tracimazione era avvenuta a marzo. La riapertura al pubblico della diga e di Idro Ecomuseo delle **Acque di Ridracoli** è prevista per domenica 2 marzo. Per info, prenotazione scuole o soggiorni, la segreteria è operativa dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 chiamando lo 0543917912.

  
RavennaNotizie.it

**Prima tracimazione dell'anno alla diga romagnola di Ridracoli**



01/26/2025 19:55

Prima tracimazione dell'anno alla diga romagnola di Ridracoli, in provincia di Forlì-Cesena. Come riporta il sito della diga l'invaso del lago ha raggiunto un volume di 33.072.667 metri cubi di acqua così da raggiungere la quota di sfioro a 557,3 metri sul livello del mare e attraverso le 8 aperture di strabocco, ha preso vita la spettacolare cascata di 103 metri sul fiume Bidente, all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, <http://www.ridracoli.it/> Nel 2024 il lago ha raggiunto il livello massimo sei volte e la prima tracimazione era avvenuta a marzo. La riapertura al pubblico della diga e di Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli è prevista per domenica 2 marzo. Per info, prenotazione scuole o soggiorni, la segreteria è operativa dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 chiamando lo 0543917912.

## Prima tracimazione dell'anno alla Diga di **Ridracoli**

Prima tracimazione dell'anno alla diga romagnola di **Ridracoli**, in provincia di Forlì-Cesena. L'invaso del lago - è scritto sul sito della diga - ha raggiunto un volume di 33.072.667 metri cubi di acqua così da raggiungere la quota di sfioro a 557,3 metri sul livello del mare. L'acqua del lago che si trova all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, ha iniziato a defluire, a cascata, dalle sponde della struttura scendendo verso il letto del Bidente. Nel 2024 il lago ha raggiunto il livello massimo sei volte e la prima tracimazione era avvenuta a marzo. fonte ansa.

Ravenna  
WebTV  
ravennawebtv.it

**Prima tracimazione dell'anno alla Diga di Ridracoli**



01/26/2025 18:56

Prima tracimazione dell'anno alla diga romagnola di Ridracoli, in provincia di Forlì-Cesena. L'invaso del lago - è scritto sul sito della diga - ha raggiunto un volume di 33.072.667 metri cubi di acqua così da raggiungere la quota di sfioro a 557,3 metri sul livello del mare. L'acqua del lago che si trova all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, ha iniziato a defluire, a cascata, dalle sponde della struttura scendendo verso il letto del Bidente. Nel 2024 il lago ha raggiunto il livello massimo sei volte e la prima tracimazione era avvenuta a marzo. fonte ansa.

## DIGA, LIEVE TRACIMAZIONE

SANTA SOFIA La diga di **Ridracoli** ha mostrato ieri la prima tracimazione dopo circa un anno dall'ultima volta che è accaduto.

In realtà il livello dell'acqua non aveva ancora superato la soglia ma il vento e qualche onda hanno fatto partire il fenomeno.

## Fiume eroso: frana fa cadere un cane Lavori sotto tiro

*Precipitato per 10 metri Tre ore per salvarlo Il Gruppo Savio si scaglia contro il taglio delle piante*

CESENA Un cane finito in una scarpata profonda una decina di metri sulle sponde del Savio, nella zona di Cà Bianchi, vicino al ponte di ferro dalle parti di Borgo Paglia, rinfocola le polemiche sui lavori in corso al fiume.

È accaduto venerdì pomeriggio e i vigili del fuoco hanno impiegato quasi 3 ore per trarlo in salvo, fortunatamente vivo. Ma la dinamica dell'incidente preoccupa Nicoletta Bettini, del "Gruppo Savio", nato per difendere l'ecosistema fluviale e delle popolazioni umane, animali e vegetali che ci vivono. Infatti non era la prima volta che l'animale andava in quel punto, ma la terra è inaspettatamente franata sotto di lui.

La cittadina ambientalista, allarmata anche perché la stessa cosa potrebbe accadere a una persona, vede in questo fatto, a cui ha assistito di persona, il segno che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale sta facendo lungo il Savio sono sbagliati, perché accelerano l'erosione, già iniziata nel 2020 quando si realizzò in zona la pista ciclabile e poi aggravata dall'alluvione, che ha costretto anche ad arretrare il sentiero, spendendo oltre 490mila euro. Queste critiche sono state fatte, tra gli altri, dal Wwf e da attivisti di Cesena siamo noi. Inoltre - aggiunge la stessa Bettini - le piante formavano una delimitazione naturale sul ciglio, impedendo di sporgersi pericolosamente.

Il "Gruppo Savio" torna a chiedere di interrompere il disboscamento in corso lungo il fiume e invita a partecipare, mercoledì 29 gennaio alle 21, alla proiezione promossa da Wwf e Legambiente, al cinema "Eliseo" in viale Carducci, del docufilm "Romagna Tropicale", che mette in luce le relazioni tra uomo e territorio e cambiamenti ambientali, nel contesto dell'alluvione del 2023.

## Quando l'Unione dei Molini vinse la causa per il Canale di Ravaldino

"Il Comune di Forlì - scrive Marino Mambelli nella pubblicazione **San** Martino in Strada, per la collana "I Borghi" di Almanacco Editore - è proprietario della chiusa e del **Canale** di Ravaldino dal 1976, avendo acquisito l'intero complesso dalla società Eridania Zuccherifici Nazionali con sede in Genova". L'ultima volta che la storica via d'acqua ha fatto parlare (male) di sé è stato in occasione dell'alluvione del maggio 2023, quando, alimentato dal **fiume Montone** esondato, ha invaso numerose abitazioni e attività fra le vie Monte Pasubio e Cadore, nell'ambito del quartiere **San** Benedetto. Sono decisamente lontani i tempi in cui il **Canale** dei Molini (l'altro suo nome), che capta le **acque** del Rabbi in località Calanco, ai confini con **San** Lorenzo in Noceto, per poi confluire nel **fiume** Ronco a Coccolia, dopo circa 20 chilometri di percorso, era elemento costitutivo del tessuto produttivo e della filiera alimentare dei forlivesi. Oggi come allora scorre per ben 7 chilometri sotto il centro storico del "Cittadone" in modalità quasi totalmente sotterranea (a parte u piccolo tratto scoperto in via Della Ripa), "con un disegno - continua Mambelli - che riporta alla memoria un primitivo tracciato **fluviale**, un percorso che una volta fu il limite del foro e poi divenne separatore della città in **espansione**". Partendo dal grande medico forlivese Giovanbattista Morgagni, il quale in una sua lettera sostiene che "riguardo al **Canale** esistono antiche memorie fra loro ripugnanti", Paolo Bonoli, nelle "Istorie della città di Forlì", prima ne fa autore Scarpetta I Ordelaffi nell'anno 1057, per poi posticiparne la data di nascita al 1205. Giovanni Del Duca, nel suo testamento del 1178 ne parla come di "**fiume** nuovo, detto dei mulini e del canale di Calanco". In soccorso alla storiografia ufficiale interviene nuovamente Morgagni, affermando che "nel 1057 il **Canale** esisteva già senza ombra di dubbio". Il primo "dominus" della preziosa via d'acqua fu, giocoforza, la signoria degli Ordelaffi. Seguirono la Chiesa, l'Unione degli stessi mugnai (nel 1888 Forlì aveva ancora 14 mulini ad acqua perfettamente funzionanti, allineati su due canali artificiali di Ravaldino e di Schiavonia) e il Municipio. Nel 1661 lo storico Paolo Bonoli parla della grande utilità delle due vie d'acqua artificiali "per gualchiere (lavorazione di stoffa e pelli), lustrar panni, dare acqua alle mura, rendere netta la città da ogni bruttura, scolandosi in quello quasi tutte le **acque** di essa". Nel 1425 il legato pontificio cardinale Capranica "fece fabbricare una nuova chiusa per uso dei Molini di Città tutta di sasso con spesa considerabile". Questo significa che il funzionamento dei mulini rimase sempre la ragione preponderante d'utilizzo del **Canale**.



Forlì Today

**Quando l'Unione dei Molini vinse la causa per il Canale di Ravaldino**



01/27/2025 07:49 MARINO MAMBELLI;

"Il Comune di Forlì - scrive Marino Mambelli nella pubblicazione San Martino in Strada, per la collana "I Borghi" di Almanacco Editore - è proprietario della chiusa e del Canale di Ravaldino dal 1976, avendo acquisito l'intero complesso dalla società Eridania Zuccherifici Nazionali con sede in Genova". L'ultima volta che la storica via d'acqua ha fatto parlare (male) di sé è stato in occasione dell'alluvione del maggio 2023, quando, alimentato dal fiume Montone esondato, ha invaso numerose abitazioni e attività fra le vie Monte Pasubio e Cadore, nell'ambito del quartiere San Benedetto. Sono decisamente lontani i tempi in cui il Canale dei Molini (l'altro suo nome), che capta le acque del Rabbi in località Calanco, ai confini con San Lorenzo in Noceto, per poi confluire nel fiume Ronco a Coccolia, dopo circa 20 chilometri di percorso, era elemento costitutivo del tessuto produttivo e della filiera alimentare dei forlivesi. Oggi come allora scorre per ben 7 chilometri sotto il centro storico del "Cittadone" in modalità quasi totalmente sotterranea (a parte u piccolo tratto scoperto in via Della Ripa), "con un disegno - continua Mambelli - che riporta alla memoria un primitivo tracciato fluviale, un percorso che una volta fu il limite del foro e poi divenne separatore della città in espansione". Partendo dal grande medico forlivese Giovanbattista Morgagni, il quale in una sua lettera sostiene che "riguardo al Canale esistono antiche memorie fra loro ripugnanti", Paolo Bonoli, nelle "Istorie della città di Forlì", prima ne fa autore Scarpetta I Ordelaffi nell'anno 1057, per poi posticiparne la data di nascita al 1205. Giovanni Del Duca, nel suo testamento del 1178 ne parla come di "fiume nuovo, detto dei mulini e del canale di Calanco". In soccorso alla storiografia ufficiale interviene

Nel 1641 nacque formalmente la "Unione dei Molini di Ravaldino", costituita dai titolari dei sette mulini esistenti all'epoca sulla via d'acqua scaturente dal fiume Rabbi: Bastione, Bassa, Faliceto, Fico, Primo, Ripa e San Biagio. Sull'altro canale, quello di Schiavonia, uniti nella "Unione dei Molini di Schiavonia", operavano i cinque opifici Gualchiera (a San Varano), Molinella, Ponte, Serraglio e Torello. Per il dominio del corso d'acqua artificiale storicamente più importante, quello di Ravaldino, a metà del XIX secolo esplose una controversia a colpi di carte bollate: da una parte l'Unione dei Molini di Ravaldino e Schiavonia, dall'altra la pubblica amministrazione personificata dal Comune. Se la pretesa di quest'ultimo fu sostenuta da Emidio Zoli, che pubblicò l'opuscolo "Sull'origine e dominio del canale di Ravaldino", la parte dell'Unione fu portata avanti da Nicola Savorelli Prati, che nel 1871 elaborò il trattato "Sulle acque del canale di Ravaldino", edito da Casali. A suo parere, quel diritto doveva continuare a spettare a tutti i possidenti degli opifici posti sulle sue acque, in quanto "per via dello strumento di transazione del 2 maggio 1522, dal quale apparisce chiaramente che, fino da quell'epoca, i possidenti dei molini superiori disponevano liberamente delle acque senza intervento né del Comune, né di ogni altra autorità". L'Unione vinse quella battaglia, ma di lì a qualche decennio avrebbe perso la guerra contro il progresso, che si impose con le fattezze della corrente elettrica, quale forza motrice delle macine in luogo dello scorrere delle acque.

## Diga di Ridracoli, la prima tracimazione del 2025: foto della cascata

La discesa dell'acqua del lago, incastonata tra le eccellenze naturali del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, in anticipo rispetto al 2024 Ridracoli, 26 gennaio 2025 - Nel pomeriggio di domenica 26 gennaio, in una giornata caratterizzata dall'alternanza di pioggia, vento, sole e temperature quasi primaverili, si è materializzata la prima tracimazione del 2025 alla diga di Ridracoli Infatti, giunta alla quota di sfioro a quota 557,30 m sul livello del mare, l'acqua del lago, pari ad oltre 33 milioni di mc, incastonata tra le eccellenze naturali del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, è cominciata a scendere con effetto cascata complice le folate di vento, lungo il grande sbarramento di calcestruzzo ad arco gravità scendendo sul letto del **Bidente** di Ridracoli. Un fenomeno naturale semplice, reso possibile dalla fusione delle nevi che hanno ricoperto i crinali dell'Appennino tosco.romagnolo, dall'afflusso dei fossi e **torrenti** tributari del lago, oltre all'acqua del **torrente Fiumicello** (Premilcuore) trasportata nel lago grazie al **canale** di gronda lungo circa 10 km. "È una bella notizia - commenta a caldo il presidente di Romagna Acque **Acque** Tonino Bernabè. Rispetto al 2024 siamo in anticipo di oltre un mese quando il lago raggiunse lo sfioro il primo marzo grazie alla fusione della neve e della pioggia con 72,2mm in questi primi 25 giorni di gennaio. Va aggiunto che, sempre nel 2024, il lago ha raggiunto il livello massimo in totale 6 volte mettendo in sicurezza la fornitura idrica della Romagna per tutto lo scorso anno. Siamo partiti bene e se le piogge di primavera non ci tradiranno anche la stagione estiva sarà al sicuro e di conseguenza anche la stagione turistica". © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



ilrestodelcarlino.it

**Diga di Ridracoli, la prima tracimazione del 2025: foto della cascata**



01/26/2025 15:21

La discesa dell'acqua del lago, incastonata tra le eccellenze naturali del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, in anticipo rispetto al 2024 Ridracoli, 26 gennaio 2025 - Nel pomeriggio di domenica 26 gennaio, in una giornata caratterizzata dall'alternanza di pioggia, vento, sole e temperature quasi primaverili, si è materializzata la prima tracimazione del 2025 alla diga di Ridracoli Infatti, giunta alla quota di sfioro a quota 557,30 m sul livello del mare, l'acqua del lago, pari ad oltre 33 milioni di mc, incastonata tra le eccellenze naturali del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, è cominciata a scendere con effetto cascata complice le folate di vento, lungo il grande sbarramento di calcestruzzo ad arco gravità scendendo sul letto del Bidente di Ridracoli. Un fenomeno naturale semplice, reso possibile dalla fusione delle nevi che hanno ricoperto i crinali dell'Appennino tosco.romagnolo, dall'afflusso dei fossi e torrenti tributari del lago, oltre all'acqua del torrente Fiumicello (Premilcuore) trasportata nel lago grazie al canale di gronda lungo circa 10 km. "È una bella notizia - commenta a caldo il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè. Rispetto al 2024 siamo in anticipo di oltre un mese quando il lago raggiunse lo sfioro il primo marzo grazie alla fusione della neve e della pioggia con 72,2mm in questi primi 25 giorni di gennaio. Va aggiunto che, sempre nel 2024, il lago ha raggiunto il livello massimo in totale 6 volte mettendo in sicurezza la fornitura idrica della Romagna per tutto lo scorso anno. Siamo partiti bene e se le piogge di primavera non ci tradiranno anche la stagione estiva sarà al sicuro e di conseguenza anche la stagione turistica". © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

## Ridracoli, ecco la tracimazione: "Buon segno per un'estate sicura"

Ieri sull'Appennino temperature quasi primaverili: invaso pieno con 33 milioni di metri cubi. Romagna **Acque**: "Bene le piogge. Se i prossimi mesi non tradiranno, la stagione turistica sarà ok". Nel pomeriggio di ieri, in una giornata caratterizzata dall'alternanza di pioggia, vento, sole e temperature quasi primaverili, si è materializzata la prima tracimazione del 2025 alla diga di Ridracoli. Infatti l'acqua del lago, giunta alla quota di sfioro a quota 557,30 metri sul livello del mare, è cominciata a scendere con effetto cascata complici le folate di vento, lungo il grande sbarramento di calcestruzzo ad arco gravità. L'acqua, che da giorni era vicinissima allo sfioro senza superarlo, è scesa sul letto del **Bidente** di Ridracoli. Un fenomeno naturale semplice, reso possibile dalla fusione delle nevi che hanno ricoperto i crinali dell'appennino toscano-romagnolo, dall'afflusso dei fossi e **torrenti** tributari del lago, oltre all'acqua del **torrente Fiumicello** che da Premilcuore viene trasportata nel lago grazie al **canale** di gronda lungo circa 10 chilometri. Quando avviene la tracimazione, significa che l'invaso contiene 33 milioni di metri cubi d'acqua. "È una bella notizia - commenta a caldo il presidente di Romagna **Acque** Tonino Bernabè -. Rispetto al 2024 siamo in anticipo di oltre un mese: il lago raggiunge lo sfioro il 1° marzo. Dobbiamo dire grazie alla fusione della neve e alla pioggia con 72,2 millimetri in questi primi 25 giorni di gennaio. Va aggiunto che nel 2024, il lago ha raggiunto il livello massimo in totale 6 volte mettendo in sicurezza la fornitura idrica della Romagna per tutto lo scorso anno. Siamo partiti bene e se le piogge di primavera non ci tradiranno anche la stagione estiva sarà al sicuro e di conseguenza anche la stagione turistica". Oscar Bandini.



ilrestodelcarlino.it

**Ridracoli, ecco la tracimazione: "Buon segno per un'estate sicura"**



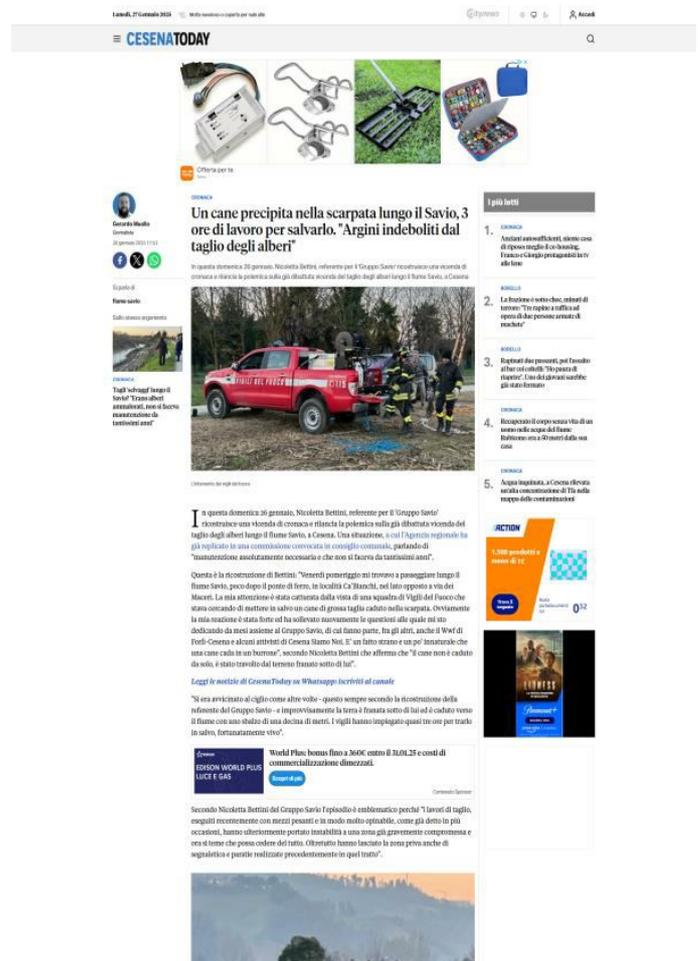
01/27/2025 05:51
OSCAR BANDINI;

Ieri sull'Appennino temperature quasi primaverili: invaso pieno con 33 milioni di metri cubi. Romagna **Acque**: "Bene le piogge. Se i prossimi mesi non tradiranno, la stagione turistica sarà ok". Nel pomeriggio di ieri, in una giornata caratterizzata dall'alternanza di pioggia, vento, sole e temperature quasi primaverili, si è materializzata la prima tracimazione del 2025 alla diga di Ridracoli. Infatti l'acqua del lago, giunta alla quota di sfioro a quota 557,30 metri sul livello del mare, è cominciata a scendere con effetto cascata complici le folate di vento, lungo il grande sbarramento di calcestruzzo ad arco gravità. L'acqua, che da giorni era vicinissima allo sfioro senza superarlo, è scesa sul letto del Bidente di Ridracoli. Un fenomeno naturale semplice, reso possibile dalla fusione delle nevi che hanno ricoperto i crinali dell'appennino toscano-romagnolo, dall'afflusso dei fossi e torrenti tributari del lago, oltre all'acqua del torrente Fiumicello che da Premilcuore viene trasportata nel lago grazie al canale di gronda lungo circa 10 chilometri. Quando avviene la tracimazione, significa che l'invaso contiene 33 milioni di metri cubi d'acqua. "È una bella notizia - commenta a caldo il presidente di Romagna **Acque** Tonino Bernabè -. Rispetto al 2024 siamo in anticipo di oltre un mese: il lago raggiunge lo sfioro il 1° marzo. Dobbiamo dire grazie alla fusione della neve e alla pioggia con 72,2 millimetri in questi primi 25 giorni di gennaio. Va aggiunto che nel 2024, il lago ha raggiunto il livello massimo in totale 6 volte mettendo in sicurezza la fornitura idrica della Romagna per tutto lo scorso anno. Siamo partiti bene e se le piogge di primavera non ci tradiranno anche la stagione estiva sarà al sicuro e di conseguenza anche la stagione turistica". Oscar Bandini.

# Un cane precipita nella scarpata lungo il Savio, 3 ore di lavoro per salvarlo.

*In questa domenica 26 gennaio, Nicoletta Bettini, referente per il 'Gruppo Savio' ricostruisce una vicenda di cronaca e rilancia la polemica sulla già dibattuta vicenda del taglio degli alberi lungo il fiume Savio, a Cesena -- Cane precipita nella scarpata lungo il Savio, tre ore di lavoro per i vigili del fuoco. "Argini indeboliti dai tagli degli alberi" <https://www.cesena.com/cronaca/cane-precipita-scarpata-savio-polemica-taglio-alberi.html> © CesenaToday*

In questa domenica 26 gennaio, Nicoletta Bettini, referente per il 'Gruppo Savio' ricostruisce una vicenda di cronaca e rilancia la polemica sulla già dibattuta vicenda del taglio degli alberi lungo il fiume Savio, a Cesena. Una situazione, a cui l'Agenzia regionale ha già replicato in una commissione convocata in consiglio comunale, parlando di "manutenzione assolutamente necessaria e che non si faceva da tantissimi anni". Questa è la ricostruzione di Bettini: "Venerdì pomeriggio mi trovavo a passeggiare lungo il fiume Savio, poco dopo il ponte di ferro, in località Ca'Bianchi, nel lato opposto a via dei Maceri. La mia attenzione è stata catturata dalla vista di una squadra di Vigili del Fuoco che stava cercando di mettere in salvo un cane di grossa taglia caduto nella scarpata. Ovviamente la mia reazione è stata forte ed ha sollevato nuovamente le questioni alle quali mi sto dedicando da mesi assieme al Gruppo Savio, di cui fanno parte, fra gli altri, anche il Wwf di Forlì-Cesena e alcuni attivisti di Cesena Siamo Noi. E' un fatto strano e un po' innaturale che una cane cada in un burrone", secondo Nicoletta Bettini che afferma che "il cane non è caduto da solo, è stato travolto dal terreno franato sotto di lui". Leggi le notizie di CesenaToday su Whatsapp: iscriviti al canale "Si era avvicinato al ciglio come altre volte - questo sempre secondo la ricostruzione della referente del Gruppo Savio - e improvvisamente la terra è franata sotto di lui ed è caduto verso il fiume con uno sbalzo di una decina di metri. I vigili hanno impiegato quasi tre ore per trarlo in salvo, fortunatamente vivo". Secondo Nicoletta Bettini del Gruppo Savio l'episodio è emblematico perché "i lavori di taglio, eseguiti recentemente con mezzi pesanti e in modo molto opinabile, come già detto in più occasioni, hanno ulteriormente portato instabilità a una zona già gravemente compromessa e ora si teme che possa cedere del tutto. Oltretutto hanno lasciato la zona



La mia attenzione è stata catturata dalla vista di una squadra di Vigili del Fuoco che stava cercando di mettere in salvo un cane di grossa taglia caduto nella scarpata. Ovviamente la mia reazione è stata forte ed ha sollevato nuovamente le questioni alle quali mi sto dedicando da mesi assieme al Gruppo Savio, di cui fanno parte, fra gli altri, anche il Wwf di Forlì-Cesena e alcuni attivisti di Cesena Siamo Noi. E' un fatto strano e un po' innaturale che una cane cada in un burrone", secondo Nicoletta Bettini che afferma che "il cane non è caduto da solo, è stato travolto dal terreno franato sotto di lui".

Leggi le notizie di CesenaToday su Whatsapp: iscriviti al canale

"Si era avvicinato al ciglio come altre volte - questo sempre secondo la ricostruzione della referente del Gruppo Savio - e improvvisamente la terra è franata sotto di lui ed è caduto verso il fiume con uno sbalzo di una decina di metri. I vigili hanno impiegato quasi tre ore per trarlo in salvo, fortunatamente vivo".

Secondo Nicoletta Bettini del Gruppo Savio l'episodio è emblematico perché "i lavori di taglio, eseguiti recentemente con mezzi pesanti e in modo molto opinabile, come già detto in più occasioni, hanno ulteriormente portato instabilità a una zona già gravemente compromessa e ora si teme che possa cedere del tutto. Oltretutto hanno lasciato la zona

priva anche di segnaletica e paratie realizzate precedentemente in quel tratto". Sempre secondo Bettini "l'indebolimento degli argini che adesso crollano è stato causato proprio dal taglio della vegetazione nel 2020 e ora non si fa che peggiorare la situazione. Quello che sembra certo è che tutto quello che si sta facendo mette a rischio la funzionalità del fiume e il suo importante ecosistema. Per approfondire questi temi si segnala che mercoledì 29 gennaio alle 21 al Cinema Eliseo di Cesena sarà proiettato 'Romagna Tropicale', un docufilm sull'alluvione del 2023 in cui sono messe in luce le relazioni tra uomo e territorio e cambiamenti ambientali. Al termine del film ci sarà dibattito con il regista Pascal Bernhardt. La serata è promossa dal Wwf di Forlì-Cesena e Legambiente Forlì- Cesena".

## Neve e **allerta** gialla in Emilia Romagna: le previsioni **meteo** di inizio settimana

Nuova ondata di maltempo con calo termico in arrivo. Il **meteorologo** Nanni: "Pronta a farci visita un'altra perturbazione". Sarà freddo anche per i giorni della Merla? Bologna, 26 gennaio 2025 - Mentre il nord Europa (il particolare Irlanda e Inghilterra) è colpito dalla tempesta Eowyn, in Italia già oggi sono iniziate le prime instabilità. Poi da domani il fronte maltempo si allarga. Anche in Emilia-Romagna sono previste forti piogge e qualche fiocco di neve. Dalla mezzanotte di lunedì 27 gennaio e per 24 ore è, inoltre, in vigore una nuova **allerta meteo** gialla per vento e criticità idraulica e idrogeologica. Vediamo nel dettaglio. Allerta gialla: dove "Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull' Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente", si legge nel bollettino di Arpa Emilia-Romagna. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale. Pioggia e neve Lunedì 27 e martedì 28 saranno "due giornate con precipitazioni da moderate a forti soprattutto lungo i rilievi centro-occidentali, anche a carattere di rovescio o temporale", conferma Roberto Nanni, tecnico **meteorologo** certificato Ampro. "Le temperature cominceranno a calare solo da martedì e di conseguenza la quota neve, sebbene in calo, rimarrà piuttosto alta", quindi precipitazioni nevose perlopiù al di sopra dei 1400-1500 metri. Miglioramento atteso nel pomeriggio di martedì". Il calo termico e i giorni della Merla Il 29, il 30 e il 31 gennaio sono i Giorni della Merla farà freddo? Il proverbio dice che in caso di temperature basse la primavera sarà mite. Anche se non ci sono riscontri scientifici in climatologia, a partire da martedì 28 nel pomeriggio le "temperature saranno stazionarie in pianura e in lieve diminuzione in montagna", fa sapere Nanni. Minime comprese tra 6 gradi del settore occidentale e 14 gradi della Romagna. Massime comprese tra 13 e 16 gradi". Temperature confermate anche da Arpa. Non freddissimo, quindi, a quanto sembra per ora. Le previsioni di mercoledì 29 e giovedì 30 "Nella parte centrale della prossima settimana è atteso un ulteriore calo termico che riporterà quasi dappertutto le temperature nella norma", conclude Nanni. "Mercoledì 29 sarà possibile un netto miglioramento del tempo determinato da un

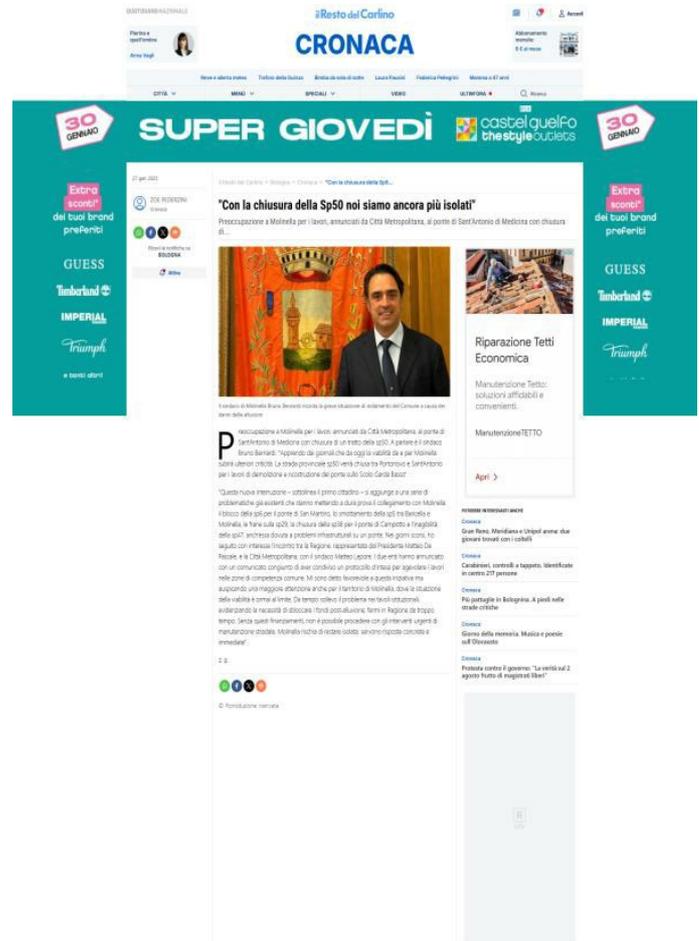


Nuova ondata di maltempo con calo termico in arrivo. Il meteorologo Nanni: "Pronta a farci visita un'altra perturbazione". Sarà freddo anche per i giorni della Merla? Bologna, 26 gennaio 2025 - Mentre il nord Europa (il particolare Irlanda e Inghilterra) è colpito dalla tempesta Eowyn, in Italia già oggi sono iniziate le prime instabilità. Poi da domani il fronte maltempo si allarga. Anche in Emilia-Romagna sono previste forti piogge e qualche fiocco di neve. Dalla mezzanotte di lunedì 27 gennaio e per 24 ore è, inoltre, in vigore una nuova allerta meteo gialla per vento e criticità idraulica e idrogeologica. Vediamo nel dettaglio. Allerta gialla: dove "Per la giornata di lunedì 27 gennaio si prevedono precipitazioni forti e persistenti, anche a carattere di rovescio, sull' Appennino centro-occidentale, che potranno generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con superamenti della soglia 1 e probabili ulteriori incrementi localizzati nelle prime ore della notte seguente", si legge nel bollettino di Arpa Emilia-Romagna. Sono inoltre previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia appenninica e zona collinare centro-orientale. Pioggia e neve Lunedì 27 e martedì 28 saranno "due giornate con precipitazioni da moderate a forti soprattutto lungo i rilievi centro-occidentali, anche a carattere di rovescio o temporale", conferma Roberto Nanni, tecnico meteorologo certificato Ampro. "Le temperature cominceranno a calare solo da martedì e di conseguenza la quota neve, sebbene in calo, rimarrà piuttosto alta", quindi precipitazioni nevose perlopiù al di sopra dei 1400-1500 metri. Miglioramento atteso nel pomeriggio di martedì". Il calo termico e

probabile cambio di circolazione a favore di correnti più fredde continentali. Mentre da giovedì 30 l'unica cosa che tornerà ad aumentare potrebbe essere la variabilità". La mappa giorno per giorno.

## "Con la chiusura della Sp50 noi siamo ancora più isolati"

Preoccupazione a Molinella per i lavori, annunciati da Città Metropolitana, al ponte di Sant'Antonio di Medicina con chiusura di un tratto della sp50. A parlare è il sindaco Bruno Bernardi: "Apprendo dai giornali che da oggi la viabilità da e per Molinella subirà ulteriori criticità. La strada provinciale sp50 verrà chiusa tra Portonovo e Sant'Antonio per i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sullo Scolo Garda Basso". "Questa nuova interruzione - sottolinea il primo cittadino - si aggiunge a una serie di problematiche già esistenti che stanno mettendo a dura prova il collegamento con Molinella: il blocco della sp6 per il ponte di San Martino, lo smottamento della sp5 tra Baricella e Molinella, le frane sulla sp29, la chiusura della sp38 per il ponte di Campotto e l'inagibilità della sp47, anch'essa dovuta a problemi infrastrutturali su un ponte. Nei giorni scorsi, ho seguito con interesse l'incontro tra la Regione, rappresentata dal Presidente Matteo De Pascale, e la Città Metropolitana, con il sindaco Matteo Lepore. I due enti hanno annunciato con un comunicato congiunto di aver condiviso un protocollo d'intesa per agevolare i lavori nelle zone di competenza comune. Mi sono detto favorevole a questa iniziativa ma auspicando una maggiore attenzione anche per il territorio di Molinella, dove la situazione della viabilità è ormai al limite. Da tempo sollevo il problema nei tavoli istituzionali, evidenziando la necessità di sbloccare i fondi post-alluvione, fermi in Regione da troppo tempo. Senza questi finanziamenti, non è possibile procedere con gli interventi urgenti di manutenzione stradale. Molinella rischia di restare isolata: servono risposte concrete e immediate". z. p.



Zoe Pederzini

## Frana lungo il Reno. Tecnici al lavoro per sistemare gli argini

In queste settimane si è concluso un lavoro importante di manutenzione straordinaria dell'argine del fiume Reno, per risolvere una frana... In queste settimane si è concluso un lavoro importante di manutenzione straordinaria dell'argine del fiume Reno, per risolvere una frana che era stata individuata all'altezza di Santa Maria Codifiume; mentre un altro nella gola ad Argenta è in corso. "Due lavori - spiega il sindaco di Argenta, Andrea Baldini - che sono stati realizzati velocemente, e questo è stato possibile grazie all'impegno del Demanio Idrico di Reno, che è intervenuto subito alle nostre segnalazioni; ma anche grazie ai cittadini che presidiano le aree e, appunto, ci hanno segnalato subito lo stato degli argini. Il comitato argini del Reno a Santa Maria, che da mesi fa un lavoro preziosissimo, ma anche cittadini che hanno a cuore il nostro territorio". Nel frattempo in questa settimana la Regione sta terminando i lavori di ricostruzione dell'argine d'Idice. Il cantiere si interromperà fino all'estate, quando si tornerà nel fiume per intervenire ulteriormente per il ripristino della sagoma della gola.



ilrestodelcarlino.it

**Frana lungo il Reno. Tecnici al lavoro per sistemare gli argini**



01/27/2025 06:06

In queste settimane si è concluso un lavoro importante di manutenzione straordinaria dell'argine del fiume Reno, per risolvere una frana... In queste settimane si è concluso un lavoro importante di manutenzione straordinaria dell'argine del fiume Reno, per risolvere una frana che era stata individuata all'altezza di Santa Maria Codifiume; mentre un altro nella gola ad Argenta è in corso. "Due lavori - spiega il sindaco di Argenta, Andrea Baldini - che sono stati realizzati velocemente, e questo è stato possibile grazie all'impegno del Demanio Idrico di Reno, che è intervenuto subito alle nostre segnalazioni; ma anche grazie ai cittadini che presidiano le aree e, appunto, ci hanno segnalato subito lo stato degli argini. Il comitato argini del Reno a Santa Maria, che da mesi fa un lavoro preziosissimo, ma anche cittadini che hanno a cuore il nostro territorio". Nel frattempo in questa settimana la Regione sta terminando i lavori di ricostruzione dell'argine d'Idice. Il cantiere si interromperà fino all'estate, quando si tornerà nel fiume per intervenire ulteriormente per il ripristino della sagoma della gola.

## Opere ostaggio della burocrazia: "Manca il collaudo da 5 anni"

Entro l'estate dovrebbe risolversi la **paradossale** vicenda di via Bruno Giorgi a Ponte Abbadesse. Una piccola area giochi, con tanto di altalena per disabili, il parcheggio da cinque posti auto e il tratto di ciclabile che attende di congiungersi con il resto della pista futura. Tutto off-limits da anni, ma entro l'estate dovrebbe risolversi la **paradossale** vicenda di via Bruno Giorgi a Ponte Abbadesse. A darne notizia è stato Massimo Crudeli del Settore Lavori pubblici del Comune di Cesena nel corso dell'incontro pubblico di mercoledì sulla presentazione del completamento del percorso ciclopedonale sul **torrente** Cesuola. Si tratta delle opere di urbanizzazione inerenti l'edificio residenziale costruito sulla collina affianco che, benché finite da oltre in cinque anni, non sono ancora fruibili in quanto i privati non hanno dato la comunicazione di fine lavori. L'inghippo è tutto burocratico. "Manca il collaudo di Hera, come Comune non possiamo intervenire", ha affermato Crudeli. L'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri ha precisato che non sono mancati ripetuti solleciti e che una situazione simile si sta verificando pure in via Mami. Durante l'incontro è stato presentato nel dettaglio il tracciato del completamento del

percorso ciclopedonale dal costo di 800mila euro che, nei piani del Comune, dovrebbe essere pronto nel 2026. Si svilupperà in continuità rispetto al tratto precedente, proseguendo lungo la via Sorrivoli al margine della strada, con esproprio di due porzioni di proprietà private. Si tratta del punto più critico, anche per la scelta da parte dei tecnici comunali di mantenere qualche posto auto che costringerà i ciclisti a circumnavigare le auto in sosta. Crudeli ha spiegato che l'ipotesi iniziale, con la realizzazione di una passerella sul Cesuola poco oltre l'area degli orti, non è stata ritenuta idonea dell'Ufficio regionale Sicurezza territoriale e protezione civile, in quanto prevedeva il tombinamento di parte del **Rio** Falconara. Il tracciato poi si immetterà a sinistra nel parcheggio di via della Cisterna e attraverserà parte del cortile della scuola dell'infanzia di Ponte Abbadesse. Da qui oltrepasserà con una passerella in acciaio il **Rio** Falconara fino al tratto di pista ciclabile già esistente, per proseguire a destra del corso d'acqua su un terreno a uso agricolo (altro esproprio). Infine, con un ulteriore ponticello attraverserà di nuovo il **Rio** Falconara e continuerà per collegarsi alla pista già presente nel complesso residenziale di via Pescara, all'imbocco del percorso podistico noto come 'gessi piccoli'. C'è tempo fino al 16 febbraio per i cittadini di presentare eventuali osservazioni prima dell'approvazione definitiva del progetto.



Entro l'estate dovrebbe risolversi la paradossale vicenda di via Bruno Giorgi a Ponte Abbadesse. Una piccola area giochi, con tanto di altalena per disabili, il parcheggio da cinque posti auto e il tratto di ciclabile che attende di congiungersi con il resto della pista futura. Tutto off-limits da anni, ma entro l'estate dovrebbe risolversi la paradossale vicenda di via Bruno Giorgi a Ponte Abbadesse. A darne notizia è stato Massimo Crudeli del Settore Lavori pubblici del Comune di Cesena nel corso dell'incontro pubblico di mercoledì sulla presentazione del completamento del percorso ciclopedonale sul torrente Cesuola. Si tratta delle opere di urbanizzazione inerenti l'edificio residenziale costruito sulla collina affianco che, benché finite da oltre in cinque anni, non sono ancora fruibili in quanto i privati non hanno dato la comunicazione di fine lavori. L'inghippo è tutto burocratico. "Manca il collaudo di Hera, come Comune non possiamo intervenire", ha affermato Crudeli. L'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri ha precisato che non sono mancati ripetuti solleciti e che una situazione simile si sta verificando pure in via Mami. Durante l'incontro è stato presentato nel dettaglio il tracciato del completamento del percorso ciclopedonale dal costo di 800mila euro che, nei piani del Comune, dovrebbe essere pronto nel 2026. Si svilupperà in continuità rispetto al tratto precedente, proseguendo lungo la via Sorrivoli al margine della strada, con esproprio di due porzioni di proprietà private. Si tratta del punto più critico, anche per la scelta da parte dei tecnici comunali di mantenere qualche posto auto che costringerà i ciclisti a circumnavigare le auto in sosta. Crudeli ha spiegato che l'ipotesi iniziale, con la realizzazione di una passerella sul Cesuola poco oltre l'area degli orti, non è stata ritenuta idonea dell'Ufficio regionale Sicurezza territoriale e

Francesca Siroli.

